

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro . 132

SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali per il governo del territorio. C. 329 Mariani e C. 438 Lupi (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) 132

Riqualficazione e recupero dei centri storici. C. 169 Tommaso Foti, C. 582 Iannuzzi, C. 583 Iannuzzi e C. 1129 Bocci (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) 133

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) 134

ALLEGATO (*Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base*) 137

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 136

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 17 settembre 2008.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.05 alle 11.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 settembre 2008. — *Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.*
— *Intervengono i sottosegretari di Stato per*

le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani, e per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 14.10.

Principi fondamentali per il governo del territorio. C. 329 Mariani e C. 438 Lupi.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 30 luglio 2008.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nel ricordare che nelle precedenti sedute ha avuto luogo un dibattito di carattere generale sui provvedimenti in titolo e preso atto che non vi sono ulteriori richieste di

intervento, invita il relatore a prospettare alla Commissione le modalità per la prosecuzione dell'*iter*.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, dichiara di avere molto apprezzato il dibattito svolto prima della pausa dei lavori parlamentari, che ha visto lo svolgimento di interventi condivisibili sotto il profilo dell'individuazione delle principali questioni esistenti nella materia del governo del territorio. Considerata, peraltro, l'esigenza di avviare una più approfondita istruttoria sui provvedimenti in titolo, propone di procedere alla nomina di un Comitato ristretto, nel cui ambito potranno avere luogo le opportune audizioni informali dei soggetti interessati e potrà essere avviato un lavoro di sintesi delle proposte di legge in esame, ivi incluse quelle che altri gruppi intenderanno presentare, secondo quanto preannunciato nelle precedenti sedute.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI dichiara di condividere la proposta testé formulata dal relatore, facendo presente che l'argomento trattato dalle proposte di legge in esame interessa fortemente il Governo, il quale – prima di formalizzare specifiche osservazioni al riguardo – attende di verificare l'opera di sintesi dei testi in discussione che la Commissione effettuerà nel prosieguo dell'*iter*.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Propone, quindi, di procedere – conformemente a quanto prospettato dal relatore – alla nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Roberto TORTOLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Riqualificazione e recupero dei centri storici.

C. 169 Tommaso Foti, C. 582 Iannuzzi, C. 583 Iannuzzi e C. 1129 Bocci.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 30 luglio 2008.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ricorda che nel corso della precedente seduta, in cui è proseguito il dibattito di carattere generale sui provvedimenti in titolo, si è convenuto di concludere nella seduta odierna l'esame preliminare.

Margherita Angela MASTROMAURO (PD) rileva che le proposte di legge in esame investono un tema di forte interesse parlamentare, riprendendo peraltro il contenuto di provvedimenti che avevano avuto un *iter* particolarmente approfondito nelle precedenti legislature. In tal senso, dichiara preliminarmente di apprezzare il fatto che i centri storici possano essere difesi dal pericolo di spopolamento, anche con interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio urbanistico. Dopo avere sottolineato in termini positivi il contenuto delle proposte di legge abbinata, preannuncia quindi l'intenzione di svolgere talune osservazioni su alcuni specifici punti da queste trattati.

In primo luogo, con riferimento alle dimensioni dei comuni interessati dall'intervento normativo, ritiene opportuno tenere ferma la soglia di 200.000 abitanti già fissata nella precedente legislatura, giudicando eccessivamente penalizzanti eventuali interventi di abbassamento di tale tetto, che rischierebbero di escludere parti rilevanti del territorio nazionale. Al tempo stesso, invita il relatore a evitare l'inserimento della nozione di « centri commerciali naturali », la cui natura non appare ben definita e potrebbe più efficacemente essere rimessa ad altri provvedimenti legislativi.

Esprime, altresì, le proprie perplessità sulla previsione – contenuta in alcune delle proposte di legge abbinata – di

correlare gli interventi alla pianificazione urbanistica esistente, giudicando semmai preferibile l'introduzione della facoltà di apportare varianti ai piani regolatori. Al contempo, auspica che la piena partecipazione delle regioni ai procedimenti decisionali sia consentita solo quando le regioni stesse contribuiscono al co-finanziamento degli interventi urbanistici; in caso contrario, infatti, risulterebbe sufficiente un coinvolgimento della Conferenza unificata.

Nell'invitare la Commissione ad assicurare una adeguata copertura finanziaria del provvedimento che essa andrà ad adottare in materia, formula inoltre talune perplessità sulle modalità di ripartizione del Fondo, auspicando che il vincolo del 50 per cento delle risorse da destinare ai piccoli comuni sia eliminato o, quanto meno, ridotto in misura sensibile. Quanto ai borghi antichi, infine, ritiene che per tali realtà si debba puntare su altri finanziamenti, destinati prevalentemente alla promozione turistica e culturale, evitando di ricorrere agli interventi recati dal provvedimento in esame.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, giudica apprezzabile lo sforzo di approfondimento compiuto con l'intervento testé svolto, oltre che i contributi resi dai deputati intervenuti nelle precedenti sedute, che hanno sollevato temi degni della massima attenzione. Proprio al fine di approfondire l'istruttoria sui provvedimenti in titolo alla luce dei suggerimenti anticipati nel corso del dibattito di carattere generale, ritiene pertanto utile procedere alla nomina di un Comitato ristretto, nel cui ambito potrebbe anche svolgersi un ristretto ciclo di audizioni informali, che – a differenza dei provvedimenti relativi al governo del territorio – dovrebbe riguardare un novero molto ristretto di soggetti, eventualmente da limitare ai soli rappresentanti delle regioni.

Gianpiero BOCCI (PD) dichiara di condividere la proposta di contenimento delle audizioni da svolgere nell'ambito del Comitato ristretto, testé formulata dal rela-

tore, auspicando tuttavia che la Commissione possa utilizzare il lavoro istruttorio svolto nella precedente legislatura sull'analogo provvedimento in materia di riqualificazione e recupero dei centri storici, con particolare riferimento alla documentazione prodotta dai soggetti interessati.

Roberto TORTOLI, *presidente*, giudica estremamente utili i contributi forniti al dibattito nel corso della odierna seduta, auspicando che essi possano sostenere il lavoro istruttorio che la Commissione sarà chiamata ad affrontare nel prosieguo dell'iter.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI fa presente che il Governo è molto interessato alla materia trattata dalle proposte di legge in esame, sulle quali si riserva di fornire una più articolata posizione una volta che la Commissione sarà prevenuta alla sintesi dei testi in discussione.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Propone, quindi, di procedere – conformemente a quanto prospettato dal relatore – alla nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Roberto TORTOLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 17 luglio 2008.

Roberto TORTOLI, *presidente*, avverte che, in esito ai lavori del Comitato ristretto nominato per lo svolgimento dell'attività istruttoria sui provvedimenti in esame, è stato elaborato un testo unificato delle proposte di legge nn. 152, 1182 e 1239 – recante il seguente nuovo titolo: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti» – che il relatore propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede referente (*vedi allegato*).

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, rileva che i lavori del Comitato ristretto, conclusi in modo positivo e agevole nella mattinata di oggi, hanno portato all'elaborazione di un testo unificato che appare condiviso da tutti i gruppi rappresentati in Commissione. Illustra, quindi, i punti principali del provvedimento, soffermandosi su talune delle modifiche apportate in seno al Comitato ristretto, che riguardano l'esigenza di indirizzare in modo chiaro i poteri di inchiesta della istituenda Commissione parlamentare verso le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, piuttosto che nei confronti del ciclo dei rifiuti in generale, circoscrivendo in modo puntuale le competenze della Commissione stessa. Fa presente, inoltre, che il testo unificato ha inteso recepire alcune norme inserite nella legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni mafiosi, recentemente approvata dalle Camere, orientandosi peraltro su una dotazione finanziaria ancor più ridotta e contenuta e prevedendo che essa non potrà subire incrementi nel corso della legislatura.

In conclusione, propone che il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto sia adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Mauro LIBÈ (UdC) osserva che il suo gruppo condivide il contenuto del testo unificato in esame, sottolineando l'esigenza che esso mantenga – anche nel seguito dell'*iter* – l'impostazione bicamerale della Commissione d'inchiesta e ma-

nifestando forti perplessità rispetto ad una eventuale soluzione di tipo monocamerale, che potrebbe emergere qualora – come paventato da taluni deputati nel corso dei lavori del Comitato ristretto – si registrino possibili difformità di valutazione politica da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Roberto TORTOLI, *presidente*, segnala che è intenzione della presidenza della Commissione lavorare per giungere alla definizione di un'inchiesta di natura bicamerale.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) si associa alle considerazioni svolte dal deputato Libè, avvertendo che il suo gruppo non riterrebbe utile sostenere l'istituzione di una Commissione di inchiesta monocamerale.

Carmen MOTTA (PD) fa presente che il suo gruppo – anche nel corso dei lavori del Comitato ristretto – ha sostenuto con chiarezza la natura bicamerale della Commissione d'inchiesta, invitando i gruppi di maggioranza ad esplicitare l'eventuale sussistenza, anche nei rapporti con il Senato, di possibili problemi di tipo politico. Ritiene, pertanto, che – qualora tali problemi fossero concreti – essi debbano essere risolti in via preventiva, restando ferma la più ampia disponibilità del suo gruppo a confrontarsi su eventuali modifiche di natura tecnica. In questo quadro, in particolare, giudica praticabile anche una riflessione sulla riduzione del numero dei componenti della istituenda Commissione bicamerale, soprattutto se tale riduzione potesse contribuire a semplificare il confronto con l'altro ramo del Parlamento.

In conclusione, nel ringraziare il relatore per l'impegno con cui ha sinora svolto il suo compito, preannuncia che il suo gruppo condivide l'adozione come testo base del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nel giudicare plausibile che un intervento sul numero dei componenti della Commis-

sione parlamentare possa facilitare il raggiungimento di una soluzione condivisa, osserva tuttavia che alcuni problemi di natura tecnica possono riguardare anche il profilo della sovrapposizione di funzioni e compiti tra la stessa Commissione bicamerale e le competenti Commissioni permanenti di Camera e Senato.

Alessandro BRATTI (PD) si domanda se la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, circoscriva l'intervento della Commissione d'inchiesta alle sole strutture ministeriali statali competenti nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, precisa che l'intenzione della norma testé richiamata è di rendere possibile un intervento della Commissione parlamentare nei confronti degli organismi che sovrintendono al ciclo dei rifiuti a tutti i livelli amministrativi, inclusi quelli locali.

Il sottosegretario Roberto MENIA comunica che il Governo guarda con interesse al testo unificato delle proposte di legge in esame, che sembra ampiamente condiviso dai gruppi rappresentati in Commissione. Nel rilevare, peraltro, che l'ipotesi di riduzione del numero dei componenti potrebbe essere utile all'individuazione di soluzioni condivise con l'altro ramo del Parlamento, si rimette alle valutazioni che la Commissione riterrà di assumere sull'argomento, che rientra nelle tradizionali attribuzioni riservate all'autonomia delle Camere.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di adottare – secondo quanto prospettato dal relatore – il testo unificato delle proposte di legge in titolo, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

La Commissione delibera, quindi, di adottare il testo unificato delle proposte di legge nn. 152, 1182 e 1239, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Roberto TORTOLI, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato delle proposte di legge in titolo, adottato come testo base, sarà stabilito nell'ambito della prossima riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi; di conseguenza, la seduta della Commissione prevista per domani non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

Roberto TORTOLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 settembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

ALLEGATO

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro).

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO
ADOTTATO COME TESTO BASE**

**ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE
ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CI-
CLO DEI RIFIUTI**

ART. 1.

(Istituzione e funzioni della Commissione).

1. È istituita, per la durata della XVI legislatura, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, di seguito denominata « Commissione », con il compito di:

a) svolgere indagini atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle associazioni di cui agli articoli 416 e 416-*bis* del codice penale;

b) individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti tra le diverse regioni del Paese e verso altre nazioni;

c) verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali ed ai relativi sistemi di affidamento;

d) verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati sul territorio nazionale;

e) verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti pericolosi e della loro puntuale e precisa caratterizzazione e classificazione e svolgere indagini atte ad accertare eventuali attività illecite connesse a tale gestione.

2. La Commissione riferisce al Parlamento annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.

3. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

ART. 2.

(Composizione della Commissione).

1. La Commissione è composta da venti senatori e da venti deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parla-

mentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento.

2. La Commissione è rinnovata dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i suoi componenti possono essere confermati.

3. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti, convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

4. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto dai componenti la Commissione a scrutinio segreto. Per l'elezione del presidente è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti la Commissione; se nessuno riporta tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

5. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente la Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ai sensi del comma 4.

6. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 si applicano anche per le elezioni suppletive.

ART. 3.

(Testimonianze).

1. Ferme le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni previste dagli articoli da 366 a 372 del codice penale.

ART. 4.

(Acquisizione di atti e documenti).

1. La Commissione può ottenere copie di atti e documenti relativi a procedimenti

e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto. In tale ultimo caso la Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza. Se l'autorità giudiziaria, per ragioni di natura istruttoria, ritiene di non poter derogare al segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, emette decreto motivato di rigetto. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto.

2. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

3. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.

ART. 5.

(Obbligo del segreto).

1. I componenti la Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 4, comma 2.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, le pene di cui al comma 2 si applicano a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informa-

zione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

ART. 6.

(Organizzazione interna).

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

2. La Commissione può organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più comitati, costituiti secondo il regolamento di cui al comma 1.

3. Tutte le volte che lo ritenga opportuno, la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

4. La Commissione si avvale dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria

e può avvalersi di tutte le collaborazioni, che ritenga necessarie, di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti.

5. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

6. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2008 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

7. La Commissione cura la informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti.